

12 aprile 2016

Il Mezzogiorno non si salva con gli spot

Il rapporto Istat 2016 conferma, a fronte di una generale e perdurante crisi, la condizione di emergenza del Mezzogiorno con il crollo del Pil pro capite e tassi di disoccupazione di molto superiori ai dati nazionali. Rispetto a un circa 12% nazionale il Sud registra il 20%. I dati più drammatici riguardano la disoccupazione giovanile che tocca il 54,1% con punte del 65% in Calabria.

Renzi va a Napoli, dove le elezioni comunali sono vicine, e promette niente po' po' di meno che "il più grande recupero della storia" per l'area dismessa di Bagnoli, dimenticandosi del "masterplan" per l'intero Mezzogiorno di cui non si sa più nulla. Perché il Sud ha bisogno di investimenti e progetti di sviluppo globali, accompagnati da una buona politica che sviluppi programmi costruttivi anziché corruzione, clientelismo e rapporti opachi tra gestione pubblica e interessi economici.

Al contrario quello che non serve e che l'opinione pubblica comincia a non più sopportare è la politica dell'annuncio, dello spot e magari di qualche "marchetta" in prossimità delle elezioni. L'area ex industriale di Bagnoli, così come la tratta autostradale Salerno-Reggio Calabria, lungi dal rappresentare fenomeni su cui esercitarsi in giochi di prestigio e fuochi artificiali, sono la fotografia

del degrado economico, sociale e infrastrutturale di un Paese complessivamente mal messo, con una parte grande della sua geografia che rende ancora più pesante la via della ripresa, perché persino incapace di usare le risorse messe a disposizione dell'Europa.

Si può dire che il Sud, in parte delle sue aree, rappresenta una crisi dentro la crisi e l'una non si risolve se non si affronta l'altra.

Da qui bisogna partire con una politica mirata di investimenti pubblici che rimetta in moto l'insieme dell'economia e un'attenzione particolare verso il Mezzogiorno, le sue peculiarità e le sue specifiche potenzialità. Da un po' di tempo a questa parte il Sud è stato dimenticato, persino negli annunci e ritorna in copertina, prevalentemente, per preoccupazioni di carattere elettorale.

Il vero rinnovamento della politica va ben oltre l'anagrafe di chi la fa. Parte dalla consapevolezza che chi sta al Governo e chi è deputato a gestire la cosa pubblica è lì ed è stato messo lì per risolvere i problemi e non per catturare dei voti. E tutti insieme ci dobbiamo ricordare che l'Italia esce dalla crisi se è in grado di farlo nella sua interezza, considerando i problemi del Mezzogiorno come questioni di tutti gli italiani.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

Pensionati a testa alta, tutti insieme

Ancora fermo il contratto Federdistribuzione

Made in Biella: tagli in trasferta ai Patronati?

Per le pensioni in essere e future manifestazione nazionale il 19 maggio

A testa alta, tutti insieme

“A testa alta, tutti insieme, per rivendicare diritti e dignità dei pensionati”. E’ questa la parola d’ordine dei sindacati nazionali pensionati di Cgil, Cisl e Uil in vista della manifestazione indetta per il 19 maggio a Piazza del Popolo a Roma. Le tre organizzazioni sindacali chiedono a Governo e Parlamento

il rispetto di quei diritti che fino ad ora sono stati negati. In particolare: **difesa delle pensioni di reversibilità; tutela del potere d’acquisto delle pensioni; recupero del danno prodotto dal blocco della rivalutazione; separazione tra previdenza e assistenza; uguali detrazioni fiscali per lavoratori**

dipendenti e pensionati; estensione degli 80 euro alle pensioni più basse; modifica della legge Fornero per facilitare la flessibilità in uscita e permettere l’entrata dei giovani nel mondo del lavoro; maggiori risorse per l’invecchiamento della popolazione e una legge quadro per la non auto-

sufficienza.

Sono questi i punti essenziali dell’iniziativa unitaria che il prossimo 19 maggio le tre organizzazioni sindacali porteranno in piazza a difesa dei pensionati i quali, da troppi anni, sono diventati il bersaglio di una politica che specula sulla loro pelle solo per fare cassa.

Al palo il contratto Federdistribuzione

La controparte pensa solo a togliere diritti e tutele contrattuali. Nuove verifiche

In occasione della tornata di trattative svoltasi nelle giornate del 31 marzo e del 1° aprile Federdistribuzione ha presentato i primi testi che dovrebbero costituire,

a suo avvio, parte del futuro contratto nazionale di settore, in particolare sui temi del mercato del lavoro e dell’orario.

In buona sostanza si vogliono

ancora peggiorare le condizioni del mercato del lavoro e il grado di controllo unilaterale delle imprese in termini di orario e di precarietà.

Di qui una condizione di

sostanziale stasi della trattativa che riprende in questi giorni per verificare se ci sono elementi di sblocco o si impongono nuove iniziative di lotta.



A cura di Barbara Papurello

In alcune realtà del Piemonte, il CAAF CGIL sperimenterà nel 2016 nuove **modalità automatiche di prenotazione degli appuntamenti per l’elaborazione del mod. 730/2016**, in modo da facilitare l’accesso ai vari servizi.

I canali di comunicazione disponibili sono:



Il **servizio e-mail** che prevede l’invio di una mail all’utente contenente un link a un sito internet su cui gestire la propria prenotazione.



Il **servizio sms** che prevede
1. un servizio memorandum sulla prenotazione
2. il collegamento al sito internet per gestire l’appuntamento



3. l’accesso ad un numero di telefono attraverso il quale potrà gestire la prenotazione del 730.



Il **servizio telefonico** che prevede il ricevimento da parte dell’utente di una telefonata con risposta automatica per poter effettuare la prenotazione, oppure l’accesso ad un centralino automatizzato attraverso cui potrà ugualmente effettuare la prenotazione della pratica o parlare con un operatore.

“Facciamo comunità

Venerdì seminario tra sindacati e istituzioni

Con il titolo **“facciamo comunità insieme. Comuni insieme per diritti e servizi”**, Cgil-Cisl-Uil biellesi e i loro sindacati pensionati, organizzano per venerdì 15 aprile, alle ore 14 e 45 nel salone della Camera del lavoro di Biella un seminario.

Nell’occasione i sindacati illustreranno l’andamento della contrattazione sociale sul territorio nel 2015, affidando ai rappresentanti istituzionali il tema delle fusioni tra Comuni e del riordino del territorio. Due questioni che marciano di pari passo poiché la qualità dei servizi e delle prestazioni pubbliche, oggetto della contrattazione sociale, è strettamente connessa all’organizzazione e alle risorse del territorio.

I lavori avranno il seguente svolgimento: saluti e introduzione di Maria Cristina Mosca segretaria generale della Uil; intervento sulla contrattazione sociale di Giovanna Salmoirago segretaria generale dello Spi Cgil; intervento sull’associazionismo per le istituzioni territoriali di Emanuele Ramella Pralungo presidente dell’Unione province Piemonte; le esperienze, diverse, dei sindacati sul tema delle fusioni saranno illustrate dagli interventi di Chiara Comoglio di Lessona e Massimo Biasetti di Trivero favorevoli all’unione tra Enti, con la voce critica di Anna Maria Zerbola di Cerriore.

Il Vicepresidente della Regione Aldo Reschigna parlerà del riordino territoriale piemontese e il segretario della Cisl di Biella Roberto Bompan chiuderà i lavori di una giornata che si preannuncia densa di argomenti e di voci autorevoli.

MADE IN BIELLA

“Dopo tanta attesa la montagna ha partorito un topolino. L’indagine conoscitiva sull’operato dei patronati all’estero è stata avviata più di un anno fa dal Comitato parlamentare per le questioni degli italiani all’estero. I suoi contenuti vengono anticipati su “Il sole 24 ore” e ci si limita a indicare presunte irregolarità, senza specificarne la portata e il merito, per evocare un’azione di controllo da parte del Ministero del Lavoro più capillare e stringente”. E’ questo il commento di Morena Piccinini, presidente nazionale dell’Inca Cgil, rispetto al rapporto sui patronati, anticipato dal quotidiano di Confindustria.

Dopo un anno e mezzo di audizioni alla Commissione del Senato e viaggi dei commis-

Tagli “in trasferta” ai patronati?

sari in America latina, Nord America e in tutta Europa, ci si aspettava, come scritto nel titolo dell’indagine, di ridefinire e ampliare le possibilità di tutela dei connazionali residenti all’estero.

Ed invece il documento si dilunga sulle proposte di controllo, senza peraltro chiarire su cosa e senza riconoscere quanto il Ministero stesso sta facendo in materia e in modo certosino da sempre. A

prendere sul serio il rapporto andrebbero organizzati viaggi permanenti all’estero, utilizzando plotoni di commissari, perché tanto ci vorrebbe considerando l’estensione e la diffusione dei patronati in terra straniera.

Tuttavia c’è sempre una spiegazione a tutto. Ed è quella che questo Governo, a più riprese e senza mai riuscirci del tutto, tenta di tagliare ai Patronati sovvenzioni e finanziamenti che pagano solo in parte servizi che i patronati sindacali rendono alla pubblica amministrazione e ai cittadini. Siamo dunque alla solita “ossessione” antisindacale di un esecutivo politico che farebbe meglio ad occuparsi delle condizioni di lavoro e di tutela degli italiani che, sempre più frequentemente, cercano lavoro fuori dal nostro Paese.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Firmato con il Miur integrativo sulla mobilità

Nella giornata dell’8 aprile è stato sottoscritto al MIUR in via definitiva il contratto integrativo sulla mobilità di tutto il personale della scuola per l’anno scolastico 2016/2017. Il testo definitivo è il medesimo dell’ipotesi siglata nell’accordo del 10 febbraio scorso, corretto solo nei refusi che già erano stati segnalati.

La segreteria nazionale del sindacato scuola della Cgil ha espresso soddisfazione per l’esito di questa articolata trattativa,

che afferma la legittimità del lavoro svolto assieme alle altre sigle firmatarie, Cisl Scuola, Uil Scuola, SNALS e l’amministrazione, nella prospettiva di ridare pari diritti a tutti i lavoratori interessati alla mobilità, pur nel contesto normativo della legge 107/15 che li prevedeva destinatari di un diverso trattamento.

Oggi a Roma si riunisce la Consulta dei Caaf Cgil

Oggi si riunisce a Roma la Consulta nazionale dei Caaf Cgil che presenta i due nuovi coordinatori nazionali Mauro Soldini e Massimo Bagnoli. Nell’occasione il Caaf, che rappresenta la più grande rete di assistenza e consulenza fiscale, fornirà un primo bilancio

della sua attività che, nel corso del 2015, ha fatto pervenire una mole imponente di dichiarazioni, tra 730, Unico, Isee, Red.

Globalmente i Centri fiscali hanno coperto un totale del 93% delle dichiarazioni a fronte di un 7% inviato direttamente dai contribuenti all’Agenzia delle Imposte.

La conferenza stampa è utile anche ai fini di analizzare le prospettive del mod. 730/2016 nel secondo anno della cosiddetta “semplificazione”, tra luci e ombre di questo nuovo corso in cui i CAF dovranno anche fare i conti con i tagli ai compensi ministeriali voluti dalla Legge di Stabilità 2016.

